

IL PUNTO SU

La Politica Agricola Comunitaria

(PAC)

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali e comunitarie. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo*, *Focus tematico nazionale*, *Normativa*, *Bibliografia*, *Informazioni utili*. Lo scopo è di fornire un'informazione puntuale e sintetica, pertanto i fascicoli non sono esaurienti rispetto alle tematiche affrontate, per i cui aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale ATAS Ob. 1 Asse 1 Misura 1.4.

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*.

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Silvia Mussolin, Paola Piras*.

Progetto grafico della copertina: *Mario DeHoratis*

Volume chiuso nel mese di ottobre 2004

INDICE

CONTESTO EUROPEO	p.4
CONTESTO NAZIONALE	p. 8
NORMATIVA	p.11
BIBLIOGRAFIA	p.20
LINKS UTILI	p.22

CONTESTO EUROPEO

L'agricoltura ha rappresentato, fin dai tempi dei negoziati del trattato di Roma, uno degli obiettivi prioritari delle istanze politiche decisionali europee. A quell'epoca era ancora vivo il ricordo delle penurie alimentari dell'immediato dopoguerra, e l'agricoltura ha costituito un elemento chiave delle politiche europee fin dagli esordi della Comunità.

La Politica Agricola Comunitaria (PAC) consiste in una serie di norme e meccanismi che regolano la produzione, gli scambi e la lavorazione dei prodotti agricoli nell'ambito dell'Unione europea. La base giuridica della politica agraria comune è definita ad oggi agli articoli 32-38 del titolo II del Trattato CE. Il Trattato di Roma definiva gli obiettivi generali della politica agraria comune, principi fissati durante la conferenza di Stresa del luglio 1958. Nel 1960, i sei membri fondatori della Comunità europea hanno adottato i meccanismi della PAC e due anni dopo, nel 1962, la PAC è entrata in vigore.

1958

1960

Le finalità della PAC, secondo quanto stabilito dall'articolo 33 del Trattato CE, sono le seguenti:

- incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola e un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;
- assicurare alla popolazione agricola un tenore di vita equo, intervenendo, in particolare, sul miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;
- stabilizzare i mercati;
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- assicurare prezzi ragionevoli per i consumatori.

Per raggiungere tali obiettivi, l'articolo 34 del Trattato prevede la creazione di una organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM) che, a seconda dei prodotti, assume una delle seguenti forme:

- regole comuni in materia di concorrenza;
- un coordinamento obbligatorio delle diverse organizzazioni nazionali del mercato;
- un'organizzazione europea del mercato.

Tre principi fondamentali, definiti nel 1962, caratterizzano il mercato agricolo comune e quindi le OCM:

- un mercato unificato, inteso come libera circolazione dei prodotti agricoli nell'ambito degli Stati membri;

- la preferenza comunitaria, ovvero la priorità negli scambi per i prodotti agricoli dell'Unione europea, in modo tale da renderli più vantaggiosi dal punto di vista dei prezzi rispetto ai prodotti importati dai paesi terzi e proteggerli dalle grandi fluttuazioni sul mercato mondiale;
- la solidarietà finanziaria, ovvero il sostenimento di tutte le spese e i costi inerenti l'applicazione della PAC da parte del bilancio comunitario.

Le organizzazioni comuni dei mercati sono state introdotte in maniera graduale; attualmente esse esistono per la maggior parte dei prodotti agricoli e costituiscono gli strumenti di base del mercato agricolo comune in quanto eliminano gli ostacoli agli scambi intracomunitari dei prodotti e mantengono barriere doganali comuni nei confronti dei paesi terzi.

Lo strumento finanziario della PAC è il Fondo europeo agricolo d'orientamento e di garanzia (FEAOG) che rappresenta una parte sostanziale del bilancio comunitario. Il FEAOG è stato istituito nel 1962 e suddiviso nel 1964 in due sezioni:

1962
-
1964

- la sezione "orientamento", che fa parte dei Fondi strutturali e che contribuisce alle riforme agricole strutturali e allo sviluppo delle zone rurali (ad esempio, tramite investimenti nelle nuove attrezzature e tecnologie);
- la sezione "garanzia", che finanzia le spese inerenti l'organizzazione comune dei mercati (ad esempio, tramite l'acquisto o lo stoccaggio delle eccedenze e la promozione delle esportazioni dei prodotti agricoli).

Nel corso degli anni, la PAC ha realizzato con successo i suoi obiettivi iniziali: è riuscita, infatti, a promuovere sia la produzione che la produttività, ha stabilizzato i mercati, assicurato l'approvvigionamento dei prodotti e protetto gli agricoltori contro le fluttuazioni dei prezzi sui mercati mondiali.

La PAC ha subito, nel corso dei quattro decenni della sua esistenza, numerose riforme.

Il primo tentativo risale al 1968, con la pubblicazione da parte della Commissione di un "Memorandum sulla riforma della PAC", comunemente detto "Piano Mansholt", dal nome del suo promotore, Sicco Mansholt, all'epoca vice presidente della Commissione e responsabile della PAC. Il piano prevedeva la riduzione della popolazione attiva in agricoltura e l'incoraggiamento alla formazione di unità di produzione agricola più grandi e più efficienti.

**riforme
della
PAC**

1968

Nel 1972 sono state introdotte misure strutturali rivolte in particolare alla modernizzazione dell'agricoltura e, nel 1983, la Commissione propose una riforma sostanziale, che fu formulata ufficialmente due anni dopo con la pubblicazione del libro verde sulle "Prospettive della politica agraria comune" (1985). Il documento aveva l'obiettivo primario di ristabilire l'equilibrio tra

1972

1983

-

1985

l'offerta e la domanda, di formulare nuove soluzioni per ridurre la produzione nei settori in difficoltà e, in genere, di proporre possibili alternative per il futuro della PAC.

Nel 1988, il Consiglio europeo ha raggiunto un'intesa su un insieme di interventi di riforma che limitavano la percentuale della spesa della PAC nel quadro del bilancio generale.

1988

Nel 1991 la Commissione e Ray MacSharry, membro responsabile per l'agricoltura, hanno presentato due documenti di riflessione sullo sviluppo e il futuro della PAC; tali documenti costituivano la base per un'intesa politica sulla riforma raggiunta effettivamente il 21 maggio 1992. I cambiamenti più importanti consistevano essenzialmente nella riduzione dei prezzi, nell'assegnazione di importi compensativi per le perdite di reddito subite dagli agricoltori e in misure relative ai meccanismi di mercato e alla protezione dell'ambiente.

1991

-

1992

Nel luglio 1997, la Commissione ha proposto una riforma della PAC nel quadro di Agenda 2000, nell'ottica dell'allargamento ad est dell'Unione. Le trattative si conclusero nel marzo 1999, al Consiglio di Berlino. Agenda 2000 ha rappresentato un cambiamento radicale della politica agraria comune: portando avanti il processo iniziato nel 1992 infatti, ha fornito una solida base per il futuro sviluppo dell'agricoltura nell'Unione, contemplando tutti gli ambiti di competenza della PAC (economico, ambientale e rurale).

Agenda
2000

-

2000

La riforma ha compreso, in particolare, misure intese a:

- rafforzare la competitività delle materie prime agricole sui mercati interni e mondiali;
- promuovere un tenore di vita adeguato della comunità agricola;
- creare posti di lavoro sostitutivi e altre fonti di reddito per i lavoratori agricoli;
- elaborare una nuova politica dello sviluppo rurale come secondo pilastro della PAC;
- integrare maggiormente questioni ambientali e strutturali;
- migliorare la qualità dei prodotti alimentari;
- semplificare la legislazione in materia agraria e decentralizzarne l'applicazione, in vista di una maggiore chiarezza, trasparenza e accessibilità di norme e regolamenti.

Con tale riforma si sono create le condizioni per lo sviluppo di un'agricoltura comunitaria multifunzionale, sostenibile e concorrenziale.

A metà 2003 sono state introdotte ulteriori importanti riforme che danno attuazione ai principi dell'Agenda 2000: esse rappresentano globalmente la ristrutturazione più radicale subita dalla PAC dal 1958 ad oggi. Non solo viene dato un taglio netto alle sovvenzioni alla produzione a vantaggio degli aiuti diretti agli agricoltori, ma la stessa concessione di tali aiuti è subordinata al

2003

-

2004

rispetto delle norme vigenti in materia di ambiente, benessere degli animali, igiene e conservazione del paesaggio rurale.

Le recenti trasformazioni hanno anche preparato la PAC ad affrontare la sfida dell'allargamento, **allargamento** avvenuto nel maggio 2004, e che ha comportato, con il passaggio da 15 a 25 membri, l'aumento di quasi il 70% di agricoltori nell'UE. Molto è già stato fatto per preparare gli agricoltori dei nuovi Stati membri ad integrarsi: sono stati erogati finanziamenti di preadesione per l'ammodernamento delle aziende agricole, delle industrie di trasformazione e delle strutture di commercializzazione dei prodotti alimentari, nonché per la promozione di un'agricoltura ecocompatibile. In particolare, per i nuovi Stati membri, nel corso del periodo precedente all'adesione, si è cercato di stabilire un Quadro comunitario di sostegno per un'agricoltura e uno sviluppo rurale sostenibili. Si è tentato di risolvere i problemi di adattamento a lungo termine del settore agricolo e delle zone rurali e contribuire all'applicazione dell'acquis comunitario per quanto riguarda la politica agricola comune e le politiche ad essa collegate.

CONTESTO NAZIONALE

La partecipazione dell'Italia alla Politica Agricola Comunitaria (PAC) avviene a partire dagli anni '50, ma è stata contrassegnata nel corso del tempo da una non piena condivisione delle regole del gioco europeo. Si è parlato infatti di partecipazione tardiva, la quale comportato una penalizzazione dell'agricoltura italiana in Europa. Ciò si spiega anche con il fatto che l'impostazione agricola italiana è distante dal paradigma produttivista della PAC, della quale si sono adottate piuttosto selettivamente strategie e strumenti, con esiti differenziati per comparti produttivi, tipi di aziende e aree territoriali. Solo nella seconda metà degli anni '90 pare modificarsi sostanzialmente la percezione del vincolo europeo e la posizione italiana nell'arena agricola comunitaria.

Sono queste le caratteristiche principali emerse nel corso del tempo e su cui si sono innestati alcuni filoni di cambiamento. È stata avviata una prima riforma dei meccanismi decisionali, con l'intento di garantire una programmazione intersettoriale e una diversa determinazione di poteri e funzioni fra Ministero e Regioni. Il baricentro tra Parlamento e Governo si è spostato verso quest'ultimo, il Ministro delle Politiche Agricole ha assunto un ruolo centrale e si è attuato un decentramento regionale di risorse e compiti, a fianco di una profonda riorganizzazione di enti, istituti e agenzie pubbliche d'intervento. La partecipazione a livello comunitario sembra farsi più attiva e propositiva, sia nella difesa degli interessi nazionali, sia nel contributo all'elaborazione delle politiche agricole comunitarie. L'istituzione di un tavolo negoziale e di concertazione tra Governo e parti sociali sembra aver modificato significativamente i luoghi e le dinamiche decisionali.

Il fatto che, con i nuovi indirizzi della PAC e di Agenda 2000, si sia in parte abbandonata l'impostazione produttivista enfatizzando gli obiettivi della multi-funzionalità dell'agricoltura e dello sviluppo rurale ha, in realtà, favorito un sostanziale avvicinamento fra impostazioni prima divergenti, consentendo all'Italia di combinare proficuamente consolidati interessi agricoli a favore del sostegno pubblico del settore con le nuove istanze per la tutela del territorio, per la sicurezza alimentare e per le produzioni biologiche.

Nell'ultimo decennio, la questione agricola in Italia è andata assumendo una rilevanza del tutto nuova: problemi di sovrapproduzione, qualità e sicurezza delle produzioni alimentari, utilizzo di prodotti geneticamente modificati, regolazione dei mercati mondiali si sono intrecciati con problematiche più antiche sulla marginalità del settore, sull'assistenzialismo e sul protezionismo.

Ciò è avvenuto anche sull'onda di questioni irrisolte, emergenze sanitarie, controversie internazionali e riforme. I principali attori dell'attuale processo decisionale e implementativo della politica agricola italiana sono:

- l'esecutivo (elaborazione dei programmi, definizione della posizione italiana all'interno di quella comunitaria, ruolo di indirizzo e guida del processo legislativo, controllo sugli apparati amministrativi, gestione degli altri attori portatori di interessi organizzati);
- l'apparato ministeriale allargato, composto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dagli organismi pubblici e associativi che hanno affermato una struttura parallela a quella ministeriale che, per conto dello Stato, ma al di fuori di qualsiasi indirizzo e controllo pubblico, ha gestito in gran parte la politica del credito agrario, degli ammassi, della distribuzione e della commercializzazione, del progresso tecnico e della meccanizzazione, rispondendo a logiche corporative e alle esigenze dei maggiori gruppi di interesse economico, non solo agricolo;
- le Regioni italiane, attori potenzialmente rilevanti che hanno avuto un ruolo finora marginale e che solo nel 1992 hanno ricevuto l'incarico di gestire alcuni strumenti delle politiche di mercato (aiuti diretti al reddito, *set aside*, programmi aziendali e interaziendali) e quelli delle politiche di sviluppo rurale.

Le razionalità che ispirano i decisori italiani nella strutturazione di nuove riforme comprendono la progressiva apertura dei mercati, l'allargamento ad Est e la preparazione di programmi per formare aziende, imprese e operatori economici alla concorrenza su rapporti economici sempre più aperti e meno protetti. Altri obiettivi rilevanti comprendono, tra l'altro, la promozione, il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura secondo le vocazioni naturali del territorio; uno sviluppo dell'ambiente rurale e delle risorse marine, anche attraverso il sostegno della multi-funzionalità dell'azienda agricola; l'ammodernamento delle strutture produttive per sviluppare competitività attraverso la soddisfazione della domanda di mercato con qualità dei prodotti e tutela dei consumatori e dell'ambiente.

Le nuove tendenze di riforma includono la *Legge di orientamento*, il *Documento di Programmazione Agricola, Agroalimentare, Agroindustriale e Forestale (DPAF)* e i *Programmi di settore*. La legge di orientamento dovrebbe contenere i principi e i criteri direttivi per riscrivere le regole della nuova agricoltura per valorizzarne le potenzialità economiche,

occupazionali, ambientali e di sicurezza alimentare. Il DPAF contiene il quadro di riferimento per le politiche necessarie al rilancio dell'agricoltura come settore strategico di coordinamento degli strumenti comunitari e nazionali, che fanno capo a diversi soggetti amministrativi per lo smantellamento del protezionismo e per far fronte al nuovo ambiente internazionale. I Programmi di settore e i Piani Nazionali tematici servono per articolare in misure specifiche e operative la base programmatica e per completare le riforme istituzionali e amministrative per il decentramento alle Regioni.

Conseguentemente alle modifiche introdotte da Agenda 2000, oggi in Italia il sostegno allo sviluppo rurale ha assunto un ruolo importante quanto il sostegno all'agricoltura. In questo campo il FEOAG-Garanzia, strumento finanziario a sostegno dello sviluppo agricolo, si combina con il FEAOG-Orientamento, strumento della coesione economica e sociale appartenente alla famiglia dei Fondi strutturali.

Per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, in Italia sono previsti due diversi sistemi di programmazione a seconda che si tratti di "aree obiettivo" o "aree fuori obiettivo". In particolare, la distinzione riguarda le aree comprese o meno nell'Obiettivo 1, perché queste ultime hanno un regime di programmazione degli interventi unico, ovvero:

Regioni Obiettivo 1 - il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) riguarda esclusivamente gli interventi cofinanziati dal FEAOG-Garanzia, vale a dire, le misure di accompagnamento e le misure a favore delle aree svantaggiate. Queste ultime non fanno più parte dei Fondi strutturali, ma vengono finanziate appunto dalla sezione Garanzia. Nelle Regioni Obiettivo 1, le azioni del Quadro Comunitario di Sostegno sono declinate in diversi Programmi Operativi Regionali (POR) e Programmi Operativi Nazionali (PON). I POR sono sette, quante le Regioni Obiettivo 1 italiane (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e Molise soggetto a regime transitorio), mentre i PON coprono sette aree tematiche: Ricerca Scientifica, Scuola, Sicurezza per lo Sviluppo, Sviluppo Locale, Trasporti e Pesca, Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema.

Regioni fuori Obiettivo 1 - il PSR racchiude tutti gli interventi di sostegno al settore agricolo e alle aree rurali attuati sul territorio regionale.

NORMATIVA

SEZIONE COMUNITARIA¹

Trattato che istituisce la Comunità europea - (versione consolidata), G.U.C.E. C 325, del 24 dicembre 2002 (artt. 32 – 38)

Trattato sull'Unione europea - (versione consolidata), G.U.C.E. C 325, del 24 dicembre 2002

Trattato di Nizza, G.U.C.E. C 80 del 10 marzo 2001

Trattato che istituisce la Comunità economica europea, 1957

Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, 1957

Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, 1951

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 297, del 19 febbraio 2004, che completa l'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96 relativo all'iscrizione di alcune denominazioni nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette*, GUUE. L 50, del 20.02.2004 p.18

CONSIGLIO EUROPEO, PARLAMENTO EUROPEO, *Regolamento (CE) n. 138, del 5 dicembre 2003, relativo ai conti economici dell'agricoltura nella Comunità (Testo rilevante ai fini del SEE)*, G.U.U.E. L 33, del 05.02.2004 p.1

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Decisione della Commissione n. 886, del 10 dicembre 2003, che definisce i criteri relativi alle informazioni da comunicare conformemente alla direttiva 64/432/CEE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE) [notificata con il numero C(2003) 4606]*, G.U.C.E. L 332 del 19.12.2003 p.53

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 2208, del 12 dicembre 2002, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento n. 814/2000 del Consiglio relativo alle azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune*, GU L 337 13.12.2002 p.21

¹ Vista l'ingente mole di normativa relativa al settore agricoltura si è preferito riportare soltanto quella di carattere generale. Per un'analisi più dettagliata vedi: <<http://www.europa.eu.int>>

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 905, del 30 maggio 2002, che completa l'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96 relativo all'iscrizione di alcune denominazioni nel "Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette" di cui al regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari*, G.U.C.E. L 142 del 31.05.2002 p.27

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 2222, del 7 giugno 2000, che stabilisce le modalità di applicazione finanziarie del regolamento (CE) n. 1268/1999 del Consiglio relativo al sostegno comunitario per misure di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale da attuare nei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nel periodo precedente l'adesione*, G.U.C.E. L 253 del 7.10.2000

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 2759, del 22 dicembre 1999, recante modalità d'applicazione del regolamento n. 1268/1999 del Consiglio relativo al sostegno comunitario per misure di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale da attuare nei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nel periodo precedente all'adesione*, G.U.C.E. L 331 del 23.12.1999

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Decisione n. 595, del 20 luglio 1999, relativa alla ripartizione indicativa dello stanziamento finanziario comunitario annuale nell'ambito delle misure di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale*, G.U.C.E. L 226 del 27.08.1999

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 1848/93, del 9 luglio 1993, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento n. 2082/92 del Consiglio relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari*, G.U.C.E. L 168 10.07.1993 p.35
[Modificato da G.U.C.E. L 50 20.02.2004 p.15)

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Regolamento n. 2037, del 27 luglio 1993, che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari*, G.U.C.E. L 185 del 28.07.1993 p.5 [Modificato da G.U.C.E. L 224 del 11.08.1998 p.1)

Regolamento n. 2081, del 14 luglio 1992, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, G.U. C.E. L 208 del 24.07.1992 p.1 [Modificato da G.U.C.E. L 122 del 16.05.2003 p.1]

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Regolamento n. 2082, del 14 luglio 1992, relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari, G.U.C.E. L 208 del 24.07.1992 p.9 [Attuato da G.U.C.E. L 168 del 10.07.1993 p.35 e modificato da G.U.C.E. L 122 del 16.05.2003 p.1]*

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Decisione n. 200, del 12 maggio 1986 che istituisce un comitato consultivo per la divulgazione delle informazioni in materia di agricoltura, G.U.C.E. L 149 del 03.06.1986 p.46*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione n. 1204, del 23 novembre 1976, relativa alle misure da adottare per semplificare le regolamentazioni agricole, G.U.C.E. C 287 del 04.12.1976 p.1*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione n. 1230, del 16 dicembre 1975, concernente il rafforzamento della prevenzione e repressione delle irregolarità nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune, G.U. C.E. C 298 del 30.12.1975 p.1*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Risoluzione n. 527, del 25 maggio 1971, riguardante il nuovo orientamento della politica agricola comune, G.U.C.E. C 52 del 27.05.1971 p.1*

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Raccomandazione n. 65, del 20 settembre 1965, agli Stati membri, relativa alla preventiva notifica alla Commissione di talune disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in fase di progetto, G.U.C.E. P 160 del 29.09.1965 p.261*

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Regolamento n. 26 relativo all'applicazione di alcune regole di concorrenza alla produzione e al commercio dei prodotti agricoli, G.U.C.E. P 30, del 20.04.1962 p.993 [Derogato da G.U.C.E. L 297 del 21.11.1996 p.1]*

SEZIONE NAZIONALE

Legge n. 204, del 3/8/2004, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca*

Legge n. 164, del 2/7/2004, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2004, n. 113, recante disposizioni per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare*

Legge n. 27, del 15/1/2004, *Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, con Allegati, fatto a Montreal il 29 gennaio 2000*

Legge n. 350, del 24/12/2003, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)*

Legge n. 38, del 7/3/2003, *Disposizioni in materia di agricoltura*

Legge n. 176, del 11/7/2002, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998. (SuppLegge Ordinario n. 166)*

Legge n. 120, del 1/6/2002, *Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997*

Legge n. 4 del 25/1/2002, *Disposizioni urgenti finalizzate a superare lo stato di crisi per il settore zootecnico, per la pesca e per l'agricoltura.*

Legge n. 357, del 28/9/2001, *Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2001, n. 313, recante disposizioni urgenti in materia di utilizzo del gasolio in agricoltura*

Legge n. 142, del 3/4/2001, *Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore*

Legge n. 122, del 27/3/2001, *Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale*

Legge n. 176, del 23/6/2000, *Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad)*

Legge n. 92, del 14/4/2000, *Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2000, n. 21, recante proroga del regime speciale in materia di IVA per i produttori agricoli*

Legge n. 79, del 7/4/2000, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2000, n. 8, recante disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario*

Legge n. 499, del 23/12/1999, *Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale*

Legge n. 526, del 21/12/1999, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge Comunitaria 1999*

Legge n. 453, del 3/12/1999, *Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59*

Legge n. 307, del 17/8/1999, *Disposizioni in materia di interventi del Fondo di solidarietà nazionale in favore delle aziende agricole danneggiate da fitopatologie di eccezionale gravità*

Legge n. 30, del 9/2/1999, *Ratifica ed esecuzione della Carta Sociale europea, riveduta, con annesso, fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996*

Legge n. 25, del 5/2/1999, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 1998*

Legge n. 25, del 5/2/1999, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge comunitaria 1998*

Legge n. 448, del 23/12/1998, *Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo*

Legge n. 441 del 15/12/1998, *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura*

Legge n. 423, del 2/12/1998, *Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*

Legge n. 409, del 27/11/1998, *Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 29 settembre n. 335 recante disposizioni urgenti in materia di lavoro straordinario*

Legge n. 208, del 30/6/1998, *Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse*

Legge n. 209, del 16/6/1998, *Ratifica ed esecuzione del trattato di Amsterdam che modifica il trattato sull'Unione Europea, i trattati che istituiscono le Comunità Europee e alcuni atti connessi, con allegato e protocolli, fatto ad Amsterdam il 2 ottobre 1997*

Legge n. 176, del 5/6/1998, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 8, recante interventi urgenti in materia occupazionale. Testo del Decreto-legge n° 78 dell' 8 aprile 1998 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 82 dell'8 aprile 1998), coordinato con la legge di conversione 5 giugno 1998, n. 176, recante: "Interventi urgenti in materia occupazionale"*

Legge n. 128, del 24/4/1998, *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 1995-1997*

Legge n. 266, del 7/8/1997, *Interventi urgenti per l'economia*

Legge n. 228, del 16/7/1997, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale, nonché interventi in materia di protezione civile, ambiente e agricoltura*

Legge n. 196, del 24/6/1997, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*

Legge n. 135, del 23/5/1997, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione*

Legge n. 59, del 15/3/1997, *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*

Legge n. 608, del 28/11/1996, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale" (Prestito d'onore)*

Legge n. 95, del 29/3/1995, *Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali*

Legge n. 491, del 4/12/1993, *Riordino delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali*

Legge n. 215, del 25/2/1992, *Azioni positive per l'imprenditoria femminile*

Legge n. 730, del 5/12/1985, *Disciplina dell'agriturismo*

SEZIONE REGIONALE

Abruzzo

Legge regionale n. 53, del 30/5/1997, *Interventi nel settore agricolo e agro-alimentare*
Legge regionale n. 32, del 31/5/1994, *Nuove norme in materia di agriturismo*

Basilicata

Legge regionale n. 14, del 27/4/1999, *Disciplina delle produzioni biologiche regionali*

Campania

Legge regionale n. 24, del 12/8/1993, *Disciplina, promozione e valorizzazione dell'agricoltura biologica in Campania*

Emilia Romagna

Legge regionale n. 28 del 2/8/1997, *Norme per il settore agroalimentare biologico*

Friuli Venezia Giulia

Legge regionale n. 32, del 24/7/1995, *Disciplina e promozione dell'agricoltura biologica nel Friuli-Venezia Giulia*

Lazio

Legge regionale n. 21 del 30/6/1998, *Norme per l'agricoltura biologica*

Liguria

Legge regionale n. 33, del 6/8/1996, *Disciplina dell'agriturismo*

Legge regionale n. 5, del 1/2/1994, *Norme ed interventi per ridurre l'uso delle sostanze di sintesi in agricoltura e disciplina dell'agricoltura biologica*

Lombardia

Legge regionale n. 7, del 7/2/2000, *Norme per gli interventi regionali in agricoltura*

Piemonte

Legge regionale n. 13, del 25/6/1999, *Norme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica*

Provincia autonoma di Bolzano

Legge regionale n. 12, del 30/4/1991, *Norme per la regolamentazione e promozione dell'agricoltura biologica e della produzione integrata*

Provincia Autonoma di Trento

Legge regionale n. 13, del 10/6/1991, *Norme in materia di agricoltura biologica*

Puglia

Legge regionale n. 10, del 27/2/1984, *Norme per la disciplina dell'attività venatoria, la tutela e programmazione delle risorse faunistico-ambientali*

Marche

Legge regionale n. 76, del 29/12/1997, *Disciplina dell'agricoltura biologica*

Toscana

Legge regionale n. 49, del 16/7/1997, *Disposizioni in materia di controlli per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici*

Sardegna

Legge regionale n. 9, del 4/3/1994, *Norme per la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura biologica*

Umbria

Legge regionale n. 39, del 28/8/1995, *Norme per la produzione ed il controllo dei prodotti biologici*

Veneto

Legge regionale n. 24, del 6/4/1990, *Norme relative all'agricoltura biologica e all'incentivazione della lotta fitopatologica*

BIBLIOGRAFIA

Buckwell Allan, Sotte Franco (a cura di), *Coltivare l'Europa. Per una nuova politica agricola e rurale comune*, Roma : Liocorno Editori, 1997 (Futuri, 4)

Caroli Casavola Hilde e Greco Simona, *Il fondo agricolo europeo di orientamento e di garanzia FEOGA*, "Rivista giuridica del Mezzogiorno", 16(2002), n. 2, pp. . 605-654

COMMISSIONE DELLE COMUNITA EUROPEE, Direzione generale dell'agricoltura, *Riforma della PAC : una politica per il futuro*, Bruxelles, 1999

CORTE DEI CONTI, Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali, *I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari. Relazione annuale 2001*, Roma, 2002

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA, FORMEZ, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, *L'ampliamento dell'Unione europea*, "Europa e Mezzogiorno. Dossier di documentazione comunitaria", 2002, n. 45, 190 p.

Germanò Alberto, *La materia agricoltura nel sistema definito dall'art. 117 Cost.*, "Le regioni. Rivista di documentazione e giurisprudenza", 21(2003), n. 1, pp. 117-194

Guizzi Vincenzo, *Comunità Europea e sviluppo del Mezzogiorno*, Milano, Giuffrè, 1978

Henke Roberto, *Le politiche di sviluppo rurale in Europa*, "Qa. La questione agraria", 2003, n. 2, pp. 161-175

INEA, *Annuario dell'agricoltura italiana*, Napoli, ESI, 2003 [+ cd-rom]

ISMEA, *Rapporto annuale 2003. Indicatori del sistema agroalimentare italiano*, Roma, 2003 [+ cd-rom]

Letta Enrico, *L'allargamento dell'Unione europea*, Bologna, Il Mulino, 2003. (Farsi un'idea, 85)

Lizzi Renata, *La politica agricola*, Bologna, Il Mulino, 2002 (Le politiche pubbliche in Italia. Studi e ricerche, 485)

Marciani Giovanni Enrico, Vaccari Stefano, *L'attuazione della politica agricola comunitaria per le strutture nel Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino, 1997

Mattei Alberto, *Politiche comunitarie. La politica agricola, gli interventi strutturali, le relazioni esterne*, Torino, Giappichelli, 1996

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI, ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA, *L'agricoltura italiana conta 2003*, Roma, INEA, 2003

OSSERVATORIO SULLE POLITICHE AGRICOLE DELL' UE, *Rapporto sulle politiche agricole dell'Unione Europea 1997*, Roma, INEA, 1998

OSSERVATORIO SULLE POLITICHE AGRICOLE DELL'UE, *La riforma della PAC in Agenda 2000. Dalle proposte alle decisioni finali*, Roma, INEA, 1999

OSSERVATORIO SULLE POLITICHE AGRICOLE DELL'UE, *Le politiche agricole dell'Unione europea. Rapporto 1998-99*, Roma, INEA, 2000

LINKS UTILI

Unione Europea – Politica Agricola

<http://www.europa.eu.int/pol/agr/index_it.htm>

<<http://www.comitatofao.it/> <http://www.comitatofao.it/>>

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

<<http://www.politicheagricole.gov.it/default.asp>>

Istituto Nazionale di Economia Agraria

<<http://www.inea.it/>>

Istituti di Ricerca e Sperimentazione Agraria -

<<http://www.politicheagricole.gov.it/RICERCA/IRSA/home.asp>>

Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

<<http://www.ismea.it/>>

Osservatorio legislativo ISMEA

<<http://www.ismea.it/>>

Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

<<http://inn.ingrm.it/>>

Agenzia per i controlli e le azioni comunitarie nel quadro del regime di aiuto all'olio di oliva

<<http://www.agecontrol.it/>>

Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e l'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura

<<http://www.comitatofao.it/>>